

Città metropolitana di Torino

D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R - Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da n. 1 pozzo in Comune di Poirino (TO) ad uso agricolo, zootecnico e domestico, chiesta dalla Società Agricola Vergnano Gabriele ed Antonio s.s. - Assenso.

(pratica n. 022434 - codice utenza TO13411)

Il Dirigente della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Ambiente della Città Metropolitana di Torino, ai sensi del D.P.G.R. n. 4/R del 5.3.2001, dispone la pubblicazione dell'estratto del seguente atto:

- Determinazione del Dirigente n. 5873 in data 22.10.2025; Pozz* Codic* Univoc* (L.R. 22/99) TO-P-04358.

Il Dirigente (... omissis ...)

DETERMINA

1) di prendere atto della dichiarazione in data 17.06.2025 richiamata in premessa, sottoscritta dalla Sig.ra Gioannini Stefania quale legale rappresentante della Società Agricola Vergnano Gabriele ed Antonio s.s.;

2) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire, ai sensi del D.P.G.R. 5.3.2001 n. 4/R, alla Società Agricola Vergnano Gabriele ed Antonio s.s. - C.F./P.IVA: 02587740016, con sede legale in Comune di Poirino (TO), Cascina Tetti Caveglio, n. 36 - la concessione preferenziale in forma precaria per la derivazione d'acqua sotterranea di falda profonda ad uso plurimo (*irriguo, zootecnico e domestico*) per una portata complessiva massima di 30 l/s ed un volume complessivo massimo prelevabile pari a 22.500 mc/annuo come di seguito suddivisi, estratta da n. 1 pozzo ubicato in Comune di Poirino (TO), come identificato in premessa; **(pratica n. 022434 - codice utenza TO13411)**

- ☐ ad uso irriguo a servizio di complessivi ha. 37.00 di terreno (*corrispondente all'uso Agricolo di cui al D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R e s.m.i.*) per una portata massima di 28 l/s ed un volume massimo prelevabile di 18.600 mc/anno, cui corrisponde una portata media di 1,18 l/s;
- ☐ ad uso zootecnico, per volumi d'acqua inferiori a 5.000 mc/anno (*corrispondente all'uso Agricolo di cui al D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R e s.m.i.*), per una portata massima di 1 l/s ed un volume massimo prelevabile di 3.750 mc/anno, cui corrisponde una portata media di 0,12 l/s;
- ☐ ad uso domestico (*corrispondente all'uso domestico di cui al D.P.G.R. 6.12.2004 n. 1.5/R e s.m.i.*) per una portata massima di 1 l/s ed un volume massimo prelevabile di 150 mc/anno, cui corrisponde una portata media di 0,005 l/s.

3) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto allegato al presente provvedimento a farne parte integrante;

4) di specificare che la derivazione dell'acqua dal pozzo in questione viene concessa in forma precaria, allo scopo di non pregiudicarne in futuro l'eventuale fruizione ai prioritari fini idropotabili;

5) di accordare la concessione per anni 40 (*quaranta*) successivi e continui decorrenti dal 10.8.1999 e quindi fino al 10.8.2039, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

6) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione all'Agenzia del Demanio dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari dal 10.8.1999 fino al 31.12.2000, e per gli esercizi successivi subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni e norme regolamentari in materia di prelievi idrici, in particolare il concessionario ha l'obbligo di adeguare automaticamente l'entità del prelievo assentito qualora ciò sia ritenuto necessario dalla Regione Piemonte o dalla Autorità di Bacino del fiume Po ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Tutela delle Acque;

8) di informare che il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia;

9) di notificare il presente provvedimento al titolare dell'utenza in oggetto ed alla Regione Piemonte Direzione Ambiente;

10) di provvedere ad aggiornare l'elenco delle utenze di acqua pubblica tramite il Sistema Informatico Regionale delle Risorse Idriche (SIRI);

11) di attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza per il presente provvedimento ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 14/3/2013 n. 33;

12) di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Torino;

13) di avere espletato, alla luce dei dati rilevabili dall'istruttoria, le verifiche di cui al D.LGS. n. 231/2007 e s.m.i. e alla procedura interna dell'Ente in materia di contrasto al riciclaggio.

Il termine per il ricorso amministrativo, da proporsi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, è di giorni sessanta dalla data di notifica o di pubblicazione del presente provvedimento.

(...omissis)